



Scheda di sicurezza

ACRILEM ST181

Scheda di sicurezza del 20/11/2017, revisione 4

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela:

Nome commerciale: ACRILEM ST181

Codice commerciale: 20579

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso presso siti industriali (IS)

Ausiliario per rivestimento murale. Per applicazioni interne ed esterne.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

ICAP-SIRA CHEMICALS AND POLYMERS S.P.A.

Via F. Corridoni 19 20015 Parabiago (MI) Italia Tel. +39 0331 496111 fax +39 0331 495005

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza:

msds@icapsira.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Regione EU numero: +44 1235 239670

Risposta in Inglese, Italiano numero locale: +39 02 3604 2884 (NCEC - National Chemical Emergency Centre)

Di seguito elenco dei CAV operativi sul territorio nazionale.

- Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano) (H24)

- Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione S. Maugeri - Pavia)

- Centro Antiveleni di Torino 011 6637637 (CAV Ospedale S.G. Battista - Molinette di Torino - Torino)

- Centro Antiveleni di Firenze 055 4277238 (CAV Ospedale Careggi - Firenze)

- Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma)

- Centro Antiveleni di Roma 06 49970698 (CAV Università degli studi La Sapienza - Roma)

- Centro Antiveleni di Napoli 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli)

- Centro Antiveleni di Genova 010 5636245 (CAV Istituto Scientifico G. Gaslini - Genova)

Per informazioni tecniche (No numero di emergenza): ICAP-SIRA Chemicals and polymers S.P.A - Tel. +39 0331 496111 Fax +39 0331 495005 (Monday to Friday 08.00-12.30 14.00-18.00 UTC/GMT +1).

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri Regolamento CE 1272/2008 (CLP):

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

Performance and Innovation since 1945



Via Corridoni, 19 - 20015 parabiago (Milan - Italy) - Tel +39.0331.49.61.11 - Fax +39.0331.49.50.05
e-mail: info@icapsira.com - www.icapsira.com



2.2. Elementi dell'etichetta

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

Pittogrammi di pericolo:

Nessuna

Indicazioni di Pericolo:

Nessuna

Consigli Di Prudenza:

Nessuna

Disposizioni speciali:

EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Contiene

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one: Può provocare una reazione allergica.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Qtà	Nome	Numero d'identif.	Classificazione
104 ppm	1,2-benzisotiazol-3(2H)-one	Numero Index: 613-088-00-6 CAS: 2634-33-5 EC: 220-120-9	3.1/2/Inhal Acute Tox. 2 H330 3.2/2 Skin Irrit. 2 H315 4.1/C2 Aquatic Chronic 2 H411 M=1. 3.3/1 Eye Dam. 1 H318 3.4.2/1-1A-1B Skin Sens. 1,1A,1B H317 4.1/A1 Aquatic Acute 1 H400 M=1. 3.1/4/Oral Acute Tox. 4 H302

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Performance and Innovation since 1945



Via Corridoni, 19 - 20015 parabiago (Milan - Ita ly) - Tel +39.0331.49.61.11 - Fax +39.0331.49.50.05
e-mail: info@icapsira.com - www.icapsira.com



In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA.

In caso di inalazione:

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento:

Nessuno

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO₂).

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

Questo prodotto non brucia finché l'acqua contenuta non è evaporata. Il residuo è soggetto a combustione. La combustione del prodotto asciutto genera un fumo denso e nero.

Per decomposizione termica o in caso d'incendio si possono liberare ossidi di carbonio, gas e vapori potenzialmente pericolosi per la salute.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità



responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

Lavare con abbondante acqua.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Teme il gelo. Sensibile al freddo a partire da +5 °C. Stoccare ad una temperatura compresa tra +5°C e +35°C.

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Il prodotto può sviluppare un odore batterico in caso di stoccaggio a lungo termine.

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

Punto di infiammabilità: N.A.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Non sono disponibili limiti di esposizione lavorativa

Valori limite di esposizione DNEL

N.A.

Il livello derivato senza effetto (DNEL), laddove indicato in SDS, è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con la normativa REACH. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL). Valori OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quali es. ACGIH. Gli OEL e i DNEL sono ricavati mediante un procedimento diverso.

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Non richiesto per l'uso normale. Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro.

Protezione della pelle:



Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale.

Protezione delle mani:

Non richiesto per l'uso normale.

Protezione respiratoria:

Non necessaria per l'utilizzo normale.

Rischi termici:

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

L'emissioni da apparecchiature di ventilazione/aspirazione o da processi lavorativi, dovrebbe essere controllata per assicurarsi la conformità con le direttive delle legislazioni cogenti sulla protezione ambientale. In alcuni casi, per ridurre le emissioni, potrebbero risultare necessari interventi di manutenzione o modifiche tecniche impiantistiche.

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note
Aspetto e colore:	Liquido lattiginoso	--	--
Odore:	non significativo	--	--
Soglia di odore:	N.D. mg/m3	--	--
pH:	8 25°C	--	--
Punto di fusione/congelamento:	> 0°C	--	--
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:	100 °C	--	--
Punto di infiammabilità:	N.A.	--	--
Velocità di evaporazione:	N.D.	--	--
Infiammabilità solidi/gas:		--	--
Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione:	Non disponibile.	--	--
Pressione di vapore:	N.A.	--	--
Densità dei vapori:	N.D.	--	--
Densità relativa:	1.04	--	--
Idrosolubilità:	completamente miscibile	--	--
Solubilità in olio:		--	--
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	N.A.	--	--
Temperatura di autoaccensione:	N.A.	--	--
Temperatura di decomposizione:	N.D.	--	--
Viscosità:	5500 mPa.s (25°C)	--	--
Proprietà esplosive:	Non Rilevante	--	--
Proprietà ossidanti:	Non Rilevante	--	--

9.2. Altre informazioni



Proprietà	Valore	Metodo:	Note
Miscibilità:		--	--
Conducibilità:	N.D.	--	--
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze	N.A.	--	--

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali.

10.5. Materiali incompatibili

Nessuna in particolare.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno noto. In caso di impiego corretto, non si formano prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso d'incendio si possono liberare ossidi di carbonio, gas e vapori potenzialmente pericolosi per la salute.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

ACRILEM ST181

a) tossicità acuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

b) corrosione/irritazione cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

e) mutagenicità delle cellule germinali

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

f) cancerogenicità

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

g) tossicità per la riproduzione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) pericolo in caso di aspirazione

Non classificato

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one - CAS: 2634-33-5

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Pelle - Specie: Ratto > 5000 mg/kg

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea:

Test: Sensibilizzazione della pelle - Via: Pelle - Specie: Porcellino d'India Positivo

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

ACRILEM ST181

Non classificato per i pericoli per l'ambiente

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one - CAS: 2634-33-5

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 3.7 mg/l - Durata h: 48

Endpoint: EC50 - Specie: Alghe = 0.37 mg/l - Durata h: 72

Endpoint: IC50 - Specie: Alghe = 0.8 mg/l - Durata h: 72

Endpoint: LC50 - Specie: Pesci = 1.9 mg/l - Durata h: 96 - Note: Onchorhynchus mykiss

Endpoint: EC50 - Specie: Dafnie = 4.4 mg/l - Durata h: 48 - Note: Daphnia magna

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità e bioaccumulazione: queste proprietà sono specifiche per le sostanze e non possono essere fornite per le miscele. Eventuali indicazioni sono dedotte dalle proprietà dei singoli componenti.

ACRILEM ST181

Biodegradabilità: Lattici. BOD 20 per i lattici sperimentali è al di sotto dei limiti di rilevamento dell'apparecchio. Il prodotto non presenta problema ecologico rilevante per l'acqua/suolo. Ecotox dei lattici: bassa tossicità per i pesci LC50>100 mg/l; 96h. - Test: N.A. - Durata h: N.A. - %: N.A. - Note: N.A.

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one - CAS: 2634-33-5

Biodegradabilità: Rapidamente degradabile - Test: N.A. - Durata h: N.A. - %: N.A. - Note: N.A.

12.3. Potenziale di bioaccumulo



ACRILEM ST181

Bioaccumulazione: Lattici in dispersione. Dato l'elevato peso molecolare del prodotto, non è attesa una bioconcentrazione del componente polimerico. Dispersioni di lattice fanno assumere all'acqua una colorazione bianco latte. - Test: N.A. N.A. - Durata h: N.A. - Note: N.A.

1,2-benzisotiazol-3(2H)-one - CAS: 2634-33-5

Bioaccumulazione: Non bioaccumulabile - Test: Kow - Coefficiente di partizione 1.3 - Durata h: N.A. - Note: N.A.

12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Per lo smaltimento all'interno dell'UE è da utilizzarsi il relativo codice rifiuto (codice CER) identificato nel catasto Europeo Rifiuti. E' fatto obbligo, al produttore del rifiuto, l'attribuzione del codice CER per settore e tipo di processo.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo di imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: No

N.A.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

Punto di infiammabilità: N.A.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

WGK - Classe contaminazione dell'acqua (Germania) : WGK 1 - low hazard to waters



D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) 2015/830

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto:

Nessuna restrizione.

Restrizioni relative alle sostanze contenute:

Nessuna restrizione.

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)

Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1

Nessuno

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

SEZIONE 16: altre informazioni

Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP). Tuttavia è stato corredato di una SDS su richiesta, compilata secondo il Regolamento 1907/2006.

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H330 Letale se inalato.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H318 Provoca gravi lesioni oculari.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.

H302 Nocivo se ingerito.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Acute Tox. 2	3.1/2/Inhal	Tossicità acuta (per inalazione), Categoria 2
Acute Tox. 4	3.1/4/Oral	Tossicità acuta (per via orale), Categoria 4

Performance and Innovation since 1945



Via Corridoni, 19 - 20015 parabiago (Milan - Italy) - Tel +39.0331.49.61.11 - Fax +39.0331.49.50.05
e-mail: info@icapsira.com - www.icapsira.com



Skin Irrit. 2	3.2/2	Irritazione cutanea, Categoria 2
Eye Dam. 1	3.3/1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
Skin Sens. 1,1A,1B	3.4.2/1-1A-1B	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1,1A,1B
Aquatic Acute 1	4.1/A1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
Aquatic Chronic 2	4.1/C2	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 2

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

ICSC - Schede Internazionali di Sicurezza Chimica (WHO/IPCS/ILO)

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.

KSt: Coefficiente d'esplosione.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.

STP: STP Sewage treatment plant (impianti di trattamento delle acque reflue).

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

STEL: Limite d'esposizione a corto termine.



STOT: Tossicità organo-specifica.
TLV: Valore limite di soglia.
TWA: Media ponderata nel tempo
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).